

## **Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3**

### ***Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane***

Il giorno 18 novembre 2016, alle ore 10.30, presso la Sala del Consiglio, Il Piano, Macroarea di Economia, Università di Roma "Tor Vergata", in via Columbia 2 a Roma, si è svolto il Kick-Off meeting del progetto PRIN 2015 intitolato "*Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane*".

I nomi dei partecipanti alla riunione sono contenuti nell'allegato foglio firme, nel quale risultano anche gli assenti giustificati e i ricercatori aggregati che hanno fatto domanda di partecipazione ai lavori della ricerca, pur non accedendo al cofinanziamento MIUR.

Dopo un caffè di benvenuto, la riunione viene aperta dalla professoressa Maria Prezioso, che porta ai partecipanti i saluti del Magnifico Rettore dell'Università di Tor Vergata, prof. Giuseppe Novelli, e del Direttore del Dipartimento di Management e Diritto, prof. Ugo Pomante. Vengono inoltre presentati i colleghi rappresentanti delle tre istituzioni governative che seguiranno i lavori della ricerca come 'osservatori': dott. Marco Magrassi e Dott. Ilias Tasiyas, del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per le politiche di coesione; dott. Paolo Angelini e dott. Luca Cetara, del Ministero dell'Ambiente (MATM), interessati alla green economy; dott.ssa Zaira Piazza, della Direzione Generale Programmi Internazionali del Ministero delle Infrastrutture (MIT).

La prof.ssa Prezioso presenta l'agenda dei lavori che, non essendoci osservazioni, risulta approvata. Passa dunque a presentare i contenuti del Progetto, sottolineando come si tratti di un PRIN complesso ed impegnativo, i cui contenuti coinvolgeranno 10 Unità nei prossimi tre anni, e in particolare giovani ricercatori interessati a misurarsi con un lavoro di ricerca dai connotati internazionali. In questo senso il PRIN è 'aperto' ad apporti esterni.

Sottolinea quindi come sia necessario impostare il lavoro secondo standard comuni ai progetti europei e internazionali, essendo i parametri qualitativi e quantitativi del PRIN molto rigidi e in linea con quelli di Horizon 2020.

Entrando nel merito del progetto, la prof.ssa Prezioso sottolinea come la politica di coesione sia un elemento centrale nel dibattito europeo, parte integrante della Strategia Europe 2020, oggetto del 7° rapporto di coesione di prossima pubblicazione (2017). In questo senso la disciplina geografica economica e politica si avvale della *place evidence*, come manifestazione visibile degli indicatori principali che verranno selezionati e mappati per individuare il capitale potenziale territoriale delle tipologie interessate. Queste sono proprie della ricerca geografica fin dallo scorso secolo e nel PRIN sono state inizialmente distinte in: *inner peripheries*, caratterizzate da un basso accesso ai SEIG erogati dalle città metropolitane e afflitte da problemi di esclusione sociale; e *aree interne*, già negli anni '80 riconosciute come marginali.

Sarà per questo necessario costruire un linguaggio comune e innovativo (glossario) al fine di far incontrare scienza e policy, rivolgendosi al *policy/decision making*. Il progetto si concluderà infatti con la proposta di *policy recommendation* e scenari ex ante e ex post supportate da una mappatura immediatamente comprensibile, a diverse scale anche inferiori alla NUTS3, usando i dati a LUA2.

Interviene a riguardo il prof. Francesco Dini che domanda informazioni su come intendere il termine 'periferie metropolitane', ricordando l'ampio dibattito sul tema. Chiede inoltre quale significato dare al concetto di "green economy", se limitato all'energia o comprendente un concetto di sostenibilità più complessivo. Infine domanda come interpretare i concetti "ex-ante" ed "ex-post", ricordando che far emergere risultati apprezzabili di policy può richiedere un lunghissimo periodo di gestazione.

Il dott. Angelini del MATTM condivide questi interrogativi considerando come alcuni temi risentano di una indefinitezza rischiosa, ma sottolinea come non si possa prescindere dal dibattito internazionale, molto avanzato sia sul tema della green economy, sia sulle aree metropolitane.

La prof.ssa Prezioso riprende la parola rispondendo che una parte del lavoro previsto dal PRIN sia proprio quello di trovare definizioni accettabili dei concetti, partendo dalla vasta bibliografia di riferimento disponibile. Esiste, sottolinea, una visione europea sulle *inner peripheries* e sulle *aree interne*, ma questo non vieta alle Unità di proporre letture differenti e nuove, dando maggior peso – ad esempio – a temi come l'inclusione sociale o la smart specialisation, come emerso per esempio dai progetti sviluppati sotto i programmi URBACT I e II. Resta inteso che la Legge Delrio costituisce un punto di riferimento per i *policy maker*, e quindi potremmo partire proprio dalle 14 aree metropolitane previste, ridiscutendo anche il 'modello Barca' rispetto al quale sarà opportuno dare una definizione maggiormente geografica.

Per quanto riguarda la valutazione ex-ante bisogna comprendere la capacità del territorio di produrre valore aggiunto, individuando le differenze e ricordando che la valutazione ex-ante e quella ex-post accompagnano la pianificazione europea di medio-lungo termine. Sul tema della green economy suggerisce di non escludere il ruolo della *circular economy*, arrivando se necessario a ridiscutere il modello neo-keynesiano dominante. Sottolinea che, trattandosi di una ricerca, non c'è nulla di definito ma tanto da cui partire.

La prof.ssa Prezioso passa poi a spiegare cos'è il Territorial Impact Assessment (TIA), e il ruolo che questo strumento ha assunto nei paesi europei che l'hanno adottata per valutare l'impatto territoriale ex-ante delle policy e adattare quindi alla specifica realtà dei territori. La TIA è uno strumento di supporto al policy maker, che non vincola la *decision making*, ed il cui uso verrà reso obbligatorio da una prossima direttiva europea sul tema prevista per il 2018. Per sviluppare una TIA si può ricorrere a diverse metodologie: noi useremo, in prima approssimazione, STeMA-TIA e il relativo GIS.

Passa poi brevemente in rassegna la letteratura sul tema della Territorial Cohesion, principio di orientamento molto complesso, oggetto di un'ampia discussione e dalla cui definizione condivisa si dovrà partire. Fortunatamente sono disponibili molti studi e dati da territorializzare utilizzando 'i ritagli' amministrativi più diversi per la georeferenziazione.

Passa poi ad illustrare la struttura di STeMA che collega e indicizza gli indicatori attraverso cui ottenere i risultati. Sono mostrate a titolo esemplificativo: la mappa della coesione per

infrastrutture e per *good governance*, per coesione sociale, e per coesione sociale e per qualità sociale, ecc. Sarà compito del PRIN analizzare un gran numero di fattori, fra i quali alcuni non ancora inclusi nel calcolo della coesione territoriale come, ad esempio, la sismicità.

La prof.ssa Prezioso illustra inoltre la matrice coassiale 'a tre vie', principio di funzionamento di STeMA.

Nell'ambito specifico del progetto PRIN sono poi analizzate nel dettaglio le attività previste dai singoli WPs.

Interviene il Prof. Luigi Scrofani che chiede delucidazioni sull'utilizzo di STeMA. La prof. Prezioso risponde che la versione TIA sarà messa a disposizione dei ricercatori.

Interviene il prof. Francesco Dini che chiede maggiori delucidazioni sul ruolo delle Unità nella revisione della letteratura; la prof.ssa Prezioso risponde che le Unità avranno un ruolo di coordinamento e responsabilità rispetto al tema assegnato dal progetto, ma saranno in questo aiutate da tutti.

Prende la parola il dott. Angelini per offrire il supporto, suo e della sua struttura, soprattutto sulle questioni di propria maggior competenza.

La prof.ssa Prezioso coglie l'occasione per informare i presenti che, in vista del prossimo Congresso Geografico Italiano del 2017, si va sviluppando con i colleghi Mariotti (Unità SS) e Scrofani (Unità CT) una sessione dal titolo "Barometro Geografico", che potrebbe rappresentare una buona occasione per presentare una prima parte del lavoro svolto.

Dopo aver passato in rassegna l'elenco delle pubblicazioni previste, e i parametri di qualità da rispettare per ciascuna di esse, informa che tutte le Unità riceveranno il verbale dell'incontro, insieme con le slide presentate e la lista di contatti dei partecipanti. Passa quindi la parola alla Dott.ssa Angela D'Orazio, che interviene per affrontare le tematiche relative agli aspetti di rendicontazione finanziaria e legati all'utilizzo dei fondi. Alle 13.30 si chiude la prima parte dei lavori. Alle 14:20 si apre la seconda parte dei lavori e la prof.ssa Prezioso riprende la parola per approfondire il tema della TIA e soprattutto la metodologia STeMA, che verrà utilizzata nel progetto. Al termine della presentazione si dà spazio alle domande dei partecipanti.

Il prof. Randelli chiede maggiori chiarimenti circa i criteri di scelta degli indicatori da utilizzare.

La prof.ssa Prezioso risponde che esiste già una lista di indicatori 2008 e 2011, che va però integrata soprattutto alla luce di quelli previsti nell'Agenda urbana 2016.

Il prof. Dini sottolinea come risulti necessario scegliere attentamente le politiche, prima ancora degli indicatori.

La prof.ssa Prezioso risponde che le linee di avvio verranno fornite dal Principal Investigator, e che attraverso l'analisi della letteratura sarà possibile trovare elementi di unione. Ribadisce inoltre che il lavoro sarà quello di inserire i dati al tempo  $T_0$ , misurando ciò di cui ha bisogno il territorio in base, ad esempio, ai PON, POR e alle direttive europee.

Il prof. Scrofani esprime il proprio dubbio riguardo le città metropolitane: alcune, infatti, inglobano le aree interne oltre alle aree periurbane. Per questa ragione, ritiene, sarà necessario fare delle scelte a monte.

La prof.ssa Prezioso risponde che sarà necessario trovare delle tipologie che identifichino le realtà tipologiche *inner, internal e periphery*, cercando i caratteri comuni che ci permettano di identificare la tipologia.

La riunione è tolta alle ore 16:00. Un nuovo incontro è fissato per il 10 febbraio 2017 presso l'Università di Roma Tor Vergata, Dip. di Management e Diritto.

Il presente verbale è redatto dal Dott. Michele Pigliucci.